

**STOP RCAUTO SÌ ANCHE SE NON HAI IL BOX**

Salta dal Cura Italia la grande discriminazione prevista per gli automobilisti che non si possono permettere di pagare un box, un garage o uno stallone privato, come denunciato dal *Fatto* in un articolo pubblicato ieri. Ora tutti potranno richiedere la sospensione dell'Rc auto fino al 31 luglio, allungando così la durata per un periodo pari ai giorni di interruzione. A prevedere la modifica dell'emendamento che di-



sciplina la sospensione è stato il deputato M5S Andrea Caso. La novità è praticamente blindata visto che mercoledì verrà posta la fiducia al Cura Italia. E le cui conseguenze sono tangibili: la sospensione per un automobilista medio si potrà tradurre in un potenziale risparmio variabile tra i 40 euro (stop di un mese) e i 150 euro (fino a luglio). E ora tutti gli automobilisti potranno approfittare della norma sia che parcheggino l'auto in un'area privata, come

il box, il garage o il posto condominiale o che lascino la vettura su strada. È saltata, così, anche la relativa sanzione: i trasgressori avrebbero rischiato una multa fino a 3.396 euro e il sequestro del mezzo. Ma è bene tenere in considerazione che, qualora il veicolo parcheggiato causasse un danno a terzi (basterebbe un freno a mano malfunzionante), la compagnia potrebbe comunque rivalersi sul proprietario del mezzo non assicurato.

# Spagna e Francia insistono: "Il fondo Ue o l'euro muore"

Dopo Macron, anche Sánchez presenta il suo piano: emissioni perpetue fuori dai debiti nazionali. Parigi: il Recovery Fund sia parte del pacchetto



Protagonisti Sánchez e Macron con Christine Lagarde (Bce) Ansa

Il diavolo, è fatto noto, si nasconde nei dettagli. Le questo non è mai vero quanto per le istituzioni europee. Almeno una buona notizia per l'Italia, però, c'è: il fronte dei Paesi che spingono per una soluzione condivisa della crisi non si è sfaldato e dunque Giuseppe Conte giovedì dovrebbe poter appoggiarsi a una decina di partner tra cui Spagna e, soprattutto, Francia (anche il fronte del Nord però, va detto, non accenna affatto a cedere).

**È PEDRO SÁNCHEZ** quello che ha deciso di giocare più duro nella trattativa con Angela Merkel e i suoi alleati: ieri il governo di Madrid ha fatto circolare il suo "non paper" sulla risposta comune alla crisi, un testo che va dritto al punto dei problemi su cui ci si sta dividendo. Tecnicamente parlando sarebbe un intervento da 1.500 miliardi, finanziato con una emissione

di debito comune e perpetua che sovvenzionerebbe i Paesi europei in base a precisi parametri (impatto del Covid-19, calo del Pil, numero dei disoccupati, eccetera). Su queste elargizioni - non prestiti come quelli di Mes, Bei e "Sure" - bisognerebbe pagare solo (pro quota) gli interessi e le somme non rientrerebbero nel conto del debito nazionale: non potrebbero cioè essere usate per imporre austerità finita la prima fase dell'emergenza. Il meccanismo dovrebbe essere pronto per il 1° gennaio 2021 e fino ad allora sarà la Bce - coi suoi programmi Qe e Peep - a intervenire. Solo così "Paesi come Italia o Spagna potranno rimettersi in carreggiata", altrimenti sarà una catastrofe.

Il piano è più ambizioso, ma simile a quello per istituire un Recovery Fund europeo promosso dalla Francia e ribadito ieri in diverse in-

terviste dal ministro dell'Economia Bruno Le Maire: senza un fondo comune, dice, "c'è il rischio che alcuni paesi come la Germania e i Paesi Bassi si riprendano rapidamente, perché hanno lo spazio fiscale per finanziare la loro ripresa, mentre altri paesi resteranno indietro, correndo il rischio di allargare le divergenze esistenti e portare alla fine della zona euro. Questo è ciò che è in gioco".

Per questo la Francia ritiene la sua proposta una parte "fondamentale" dell'accordo preliminare raggiunto all'Eurogruppo (e che prevede appunto anche l'ex fondo Salva-Stati, la Banca europea degli investimenti e i prestiti anti-dissoccupazione detti "Sure"): per questo Parigi "non accetterà" che il Fondo per la ripresa venga separato dagli altri tre pilastri della risposta europea. Quanto all'Italia, che per ora tiene il punto come gli altri, la scelta è di non presentarsi

all'Eurogruppo di dopodomani con una proposta formalizzata come quelle spagnola o francese: il premier Giuseppe Conte appoggerà comunque i piani che conterranno risposte europee alla recessione da Covid-19 e continua a non ritenere percorribile l'opzione Mes.

Problema: se la proposta spagnola è davvero risolutiva, i dettagli di quella francese - il diavolo... - potrebbero riservare sgradite sorprese. La battaglia, però, è solo all'inizio.

MA. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOTTA E RISPOSTA**

**La replica** | 101 economisti dell'appello su Micromega rispondono alle obiezioni di Stefano Feltri

## "La Bce deve poter finanziare direttamente gli Stati dell'Eurozona"

Gentile direttore, vorremmo rispondere alle critiche rivolte da Stefano Feltri sul *Fatto* del 17 aprile all'appello con cui 101 economisti, fra cui noi, chiedono che le risorse per affrontare l'epidemia in corso provengano dalla Banca centrale europea. Non è necessario entrare in argomenti tecnici, in quanto l'intervento di Feltri contiene due errori logici che inficiano a priori le sue argomentazioni.

**IL PRIMO ERRORE** consiste nell'identificare l'indipendenza di una banca Centrale con il suo astenersi da qualsiasi intervento di politica economica diverso dal mantenimento della stabilità dei prezzi e dalla tutela del sistema dei pagamenti. Non c'è alcuna ragione per cui questa debba essere una regola universale, e infatti non lo è: per esempio, lo statuto della banca centrale americana prescrive che la sua attività sia "orientata ad una condizione di piena occupazione, stabilità dei prezzi e controllo del tasso d'interesse di lungo periodo". La politica monetaria è uno dei principali strumenti di governo di un'economia, e non vi è motivo per cui i responsabili di essa, in piena autonomia, non debbano avere come obiettivo il sostegno della medesima. Naturalmente lo strumento monetario va usato con attenzione. L'emissione di grandi quantità di moneta è opportuna in periodi di alta deflazione, co-



**I precedenti**  
Gli articoli che abbiamo pubblicato: l'appello degli economisti e la riflessione di Stefano Feltri

me l'attuale, e non in periodi di alta inflazione: ma non c'è motivo per cui la politica espansiva debba proseguire una volta domata la deflazione.

Il secondo errore consiste nel denunciare i (presunti) pericoli di un intervento della Bce sul mercato primario dei titoli senza valutare i pericoli delle altre alternative. Senza una politica di neutralizzazione del debito l'Italia si troverà ad avere un rapporto debito/Pil superiore, e probabilmente di molto, al 150%, e data la concorrenza che ci sarà con emissioni di paesi più forti i tassi di interesse saranno insostenibili. A quel punto le alternative saranno tre: una po-

litica di deflazione al confronto della quale l'esperienza della Grecia sarebbe rose e fiori, il default sul debito (o l'uscita dall'euro), o la monetizzazione del medesimo. Cisembra evidente che la migliore delle alternative è la terza. Feltri quale alternativa preferisce? Se ritiene che sia giusto ridurre le pensioni, smantellare la sanità e l'istruzione e ricorrere a licenziamenti di massa per pagare il debito pubblico farebbe bene a dirlo. Questo è ciò che ha fatto l'ultimo governo democratico della Repubblica di Weimar. Feltri sostiene che il coordinamento della politica monetaria espansiva della Bce con le necessarie misure di politica fiscale espansiva che abbiamo suggerito (e che non consideriamo confinabili alla situazione italiana) avrebbe come conseguenza l'uscita dell'Italia dall'unione monetaria. A nostro avviso invece questo coordinamento è una condi-

zione necessaria per il corretto funzionamento di un'unione monetaria europea.

**PROMOTORI DELL'APPELLO**

**Cari 101, siete voi a incorrere in errori logici dovuti alle vostre lenti ideologiche. La Bce già agisce per sostenere l'economia. In tempi di deflazione, una banca centrale che persegue la stabilità dei prezzi fa le stesse cose di una che vuole ridurre la disoccupazione: immette liquidità a condizioni vantaggiose per favorire la ripresa. Le differenze si vedono semmai in tempi di inflazione (quando le banche centrali che piacciono a voi, come la Fed, tendono a gonfiare bolle speculative senza sapere poi come gestirle).**

**Il punto critico Superare il totem dell'indipendenza dai governi rende la politica monetaria più o meno efficace?**  
Il debito dell'Italia aumenterà comunque, che lo comprino le banche o la Bce. Quello che conta è che il tasso di crescita dell'economia sia maggiore dell'aumento della spesa per interessi. Voi pensate soltanto

a come ridurre la spesa per interessi (che, peraltro, sarebbe più bassa con l'uso di strumenti come il Mes, visto che anche in questo contesto c'è uno spread tra Italia e Germania), ma non a come far ripartire la crescita. L'assenza di idee su questo punto alimenta il mio sospetto che la vostra fame di debito nasconda l'incapacità di affrontare i problemi strutturali dell'economia italiana, nel tentativo di preservare un (disastroso) status quo.

Noto poi che non rispondete al punto centrale del mio pezzo: compromettere l'indipendenza della Bce rompendo la barriera del divieto di finanziamento diretto degli Stati significherebbe sottomettere la banca centrale alla politica europea, consegnandola ai veti incrociati degli Stati che già paralizzano l'attività del Consiglio europeo. E la Bce diventerebbe moto meno efficace.

Infine, per favore, evitiamo le caricature (Weimar, Grecia ecc.) Abbiamo tutti a cuore il destino di questo Paese, parliamone seriamente con proposte concrete e fattibili, possibilmente creative e libere dalla polvere dell'ideologia.

STEFANO FELTRI

**Francoforte**  
La sede della Bce Ansa

**Il dibattito**

**101 ECONOMISTI** in un appello pubblicato negli scorsi giorni hanno chiesto che le risorse per affrontare l'epidemia provengano dalla Bce. Gli ha risposto Stefano Feltri sollevando il problema della cosiddetta "indipendenza" della Bce dalla politica se si dovesse arrivare al finanziamento diretto del deficit